

# GIRO: FELICE GIMONDI A RIBOSSO DI MERCKX

Carte mescolate

## Chi sarà vincitore a Milano?

DALL'INVIATO

M. GENEROSO, 2 giugno. Felice Gimondi, la vecchia quercia del ciclismo italiano, sfiora il colpaccio a quota 1200, sulla cima del Monte Generoso, dove il campione del mondo è secondo a mezzo minuto, dove Merckx è quindicesimo e Tista Baronechelli, ventiduesimo, dove la classifica subisce una mezza rivoluzione prospettando un finale incandescente.

Nella folla, nella impossibilità di lavorare con calma per la mancanza di mezzi di comunicazione (assenti le telescriventi della radiostampa) il cronista si chiede: chi vincerà questo Giro d'Italia? Risposta: a vincere Merckx colpito da un lutto (l'improvvisa morte di Van Bougghenout, suo scopritore e suo amministratore) e demoralizzato, afflitto, stanco, un Merckx che ha perso un minuto e 50 secondi da Gimondi e che è stato preceduto da elementi i quali hanno sognato di poterlo staccare? E se non vincerà Merckx chi andrà sul podio di Milano? Gimondi, Baronechelli? Battaglin? Fuente?

Si, tenendo conto delle montagne che rimangono da scalare Fuente torna in lizza nonostante il divario di 5 minuti e 22 secondi. E aveva ragione lui, il piccolo manesco José, quando scendendo dal palco di Sanremo, disse: «Ho beccato dieci minuti, ma potrei vincere ugualmente il Giro».

Un Fuente manesco perché ha picchiato un giornalista invece di discutere, di ragionare. Il giornalista spagnolo può aver sbagliato, può aver esagerato definendo spaccane il connazionale, e però non è da persona civile reagire come ha reagito il bolleto. Io so che abbiamo elogiato persino nella sconfitta e che oggi deploriamo senza mezzi termini.

Il foglio rosa di Monte Generoso concede a Merckx 33 secondi su Gimondi, 41 secondi su Baronechelli, 1 minuto e 9 secondi su Battaglin, 2 minuti e 20 secondi su Fuente e 22 secondi su De Vlaeminck. Era la giornata nettamente favorevole per Gimondi che era a due minuti e 22 secondi da Battaglin e a ridosso di Merckx. E' andato male Tista Baronechelli, vittima di una foratura in un momento cruciale, è andato peggio Moser, si è fatto ancora onore Perletto, sembra in fase di miglioramento Battaglin, vecchio Conté e tutto considerato oggi ha brillato più la vecchia guardia della giovane, vedi Houbrechts, vedi Gosta Pettersson, vedi Panizza e persino Motta.

Felice Gimondi rimane prudente, anzi riflette la parte di uno dei probabili vincitori del Giro. E' una prudenza calcolata? E' un voler restare dietro le quinte per non dare troppo dell'occhio? Nella settimana entrante, il Giro dirà la verità, tutta la verità. E già la Como-Iseo di domani sarà una specie di prova del nove, un severo, spietato controllo di tutte le forze.

La giuria ha ammonito e multato per spinte ricevute e accertate Tista Baronechelli e Francesco Moser, c'è Franco Magni (presidente della Magnifica) che grida allo scandalo, che ritiene debole il comportamento dei commissari e insufficienti i provvedimenti.

Franco Magni potrebbe aver ragione, però la giuria non è dotata di mezzi adeguati per scoprire e punire con la dovuta imparzialità. E' la colpa dell'UCIP che fa viaggiare i controllori in macchina e non in motocicletta.

Siamo vicini a Merckx nella sua sofferenza, nel suo travaglio, nel suo dolore, e ad un personaggio di questo stampo che tanto ha dato al ciclismo, diciamo di farsi coraggio e di onorare sul campo la grave perdita.

Gino Sala



MONTE GENEROSO — Giungendo secondo alle spalle di Fuente, Felice Gimondi ha confermato le sue ottime condizioni. Ecco in azione nel finale di tappa che lo ha visto strappare quasi due minuti alla maglia rosa Merckx.

## Affermazione dello spagnolo sulle rampe del Monte Generoso

# Vince Fuente ma protagonista del giorno è il campione iridato

Eddy conserva la maglia rosa per 33 secondi - Il belga in lacrime per la morte di Van Bougghenout, suo consigliere tecnico - José schiaffeggia un giornalista spagnolo

DALL'INVIATO

M. GENEROSO, 2 giugno. Dice un proverbio che non è tutto oro ciò che luccica, e Valenza è proprio la testimonianza di una città ricca in apparenza e nella realtà alle prese con grossi problemi sociali ed economici che impegnano i sindacati, le forze democratiche che guidano il Comune, operai, artigiani, piccole e medie aziende alle prese con una crisi che ha investito il settore dei suoi vari aspetti. E' un momento difficile, molto delicato per il quale è indispensabile un'azione unitaria nella visione di un interesse collettivo che naturalmente deve colpire gli approfittatori, coloro che in una situazione precaria speculano, e come speculano.

La città degli orafi è stata comunque generosa con i ciclisti: un accendino a Merckx (che non fuma come Fuen-

te, ma un paio di sigarette al giorno le gradisce); polsini a Gimondi; una spilla a Gualazzini, altre spille alla tenore del corridore che più recentemente ha avuto un figlio (Fabbri) e alla moglie del movimentatore di tappa (Pella), un anello a Fuente e un anello di rosario a Biddle. Tutti oggetti in oro, ovviamente, e le varie motivazioni sono state scandite dalla voce di Prosperio che si va facendo rauca dal tanto parlare.

Nel mattino di Valenza, il cronista saluta Sercu, il quale saluta ai nastri della segreteria, prova la confida che abbandonerà prima di entrare in Svizzera. «La mia parte l'ho fatta vincendo tre tappe, e poiché andrò al Tour, non andrò a riposare di prendere fiato, di evitare le grandi montagne diventa impellente. Non dimenticate che d'inverno, mentre i miei colleghi sono in ferie io pedalo in pista come seimilista, quindi non essendo un faticoso come ha sottolineato l'Unità, desono della misura. E credo di essere onesto con me stesso e gli altri. Non avessi in programma il Tour, il Giro l'avrei sicuramente fatto. Sarà il mio primo Tour, detto fra parentesi, e vorrei conquistare un paio di successi».

Comprendiamo Sercu, e passiamo alla cronaca, al dettaglio di un viaggio che inizia a tambur battente, con scaricame e citazioni per Guerra, Knudsen, Basso, Gonzalez, Linares, Oslser, Caverzasi, Nino e Janssens fra le risate della Lomellina. Attraversiamo paesi e paesi zeppi di folle, e anche le strade fuori dagli abitati sono bucate di gente. E' un viaggio che si fa un po' anticipo Basso e si agguaglia l'animale infocchettato di rosso e con una bicicletta in groppa. Poi salta, si ferma, si ferma, si ferma e Houbrechts, un quarto che non va lontano, e il Giro entra in Svizzera a ranghi compatiti.

Il Giro è scosso da due notizie riguardanti Merckx, e precisamente dalla morte di Van Bougghenout (il «manager» del campione) e dalla rottura del fermapièdi sinistra che Eddy non cambia perché il pensiero è altrove, pur non sapendo ancora della scomparsa del suo consigliere. Gli hanno detto che Van

Bougghenout è stato ricoverato in ospedale, ma avendo parlato ieri sera al telefono con l'amico, Merckx pensa al peggio mentre inizia l'arrampicata del Monte Generoso. Merckx ha agguistato il fermapièdi con due cinghietti, e intanto Tista Baronechelli

## CARBURANTI



## Arrivo e classifica

Ordine d'arrivo della sedicesima tappa Valenza Po-Monte Generoso:

1. MANUEL FUENTE (Kas), km. 134 in 4 ore 20'33", media 36,323; 2. Gimondi (Bianchi) a 31"; 3. Perletto (Sammontana) a 33"; 4. Battaglia (Jolijeramica) a 45"; 5. Conté (Zona) a 1'27"; 6. Houbrechts (Bianchi) a 1'40"; 7. G. Peterson (Magnifica) a 1'41"; 8. Panizza (Brooklyn) a 2'10"; 9. De Vlaeminck (Brooklyn) a 2'10"; 10. Motta (Magnifica) a 2'11"; 11. Fuchs a 2'12"; 12. Gualazzini a 2'13"; 13. Lascano a 2'14"; 14. Kulper a 2'20"; 15. Merckx a 2'21"; 16. Santambrogio a 2'21"; 17. Zuber a 2'21"; 18. Bellini a 2'22"; 19. Lopez Carri a 2'22"; 20. Urbani a 2'22"; 21. Basso a 2'22"; 22. G. B. Baronechelli a 2'22"; 23. Mort a 2'23"; 24. Ricconi a 2'24"; 25. Schiavoni a 2'24"; 26. Bortolotto a 2'26"; 27. Ala a 2'28"; 28. Fogliati a 2'31"; 29. Rodriguez a 3'20"; 30. Moser a 3'23".

CLASSIFICA GENERALE  
1. EDDY MERCKX (Molteni), 81 ore, 52'33"; 2. Gimondi (Bianchi) a 33"; 3. G. B. Baronechelli (Sica) a 41"; 4. Battaglia (Jolijeramica) a 45"; 5. Conté (Zona) a 1'27"; 6. Houbrechts (Bianchi) a 1'40"; 7. G. Peterson (Magnifica) a 1'41"; 8. Panizza (Brooklyn) a 2'10"; 9. De Vlaeminck (Brooklyn) a 2'10"; 10. Motta (Magnifica) a 2'11"; 11. Fuchs a 2'12"; 12. Gualazzini a 2'13"; 13. Lascano a 2'14"; 14. Kulper a 2'20"; 15. Merckx a 2'21"; 16. Santambrogio a 2'21"; 17. Zuber a 2'21"; 18. Bellini a 2'22"; 19. Lopez Carri a 2'22"; 20. Urbani a 2'22"; 21. Basso a 2'22"; 22. G. B. Baronechelli a 2'22"; 23. Mort a 2'23"; 24. Ricconi a 2'24"; 25. Schiavoni a 2'24"; 26. Bortolotto a 2'26"; 27. Ala a 2'28"; 28. Fogliati a 2'31"; 29. Rodriguez a 3'20"; 30. Moser a 3'23".

ha subito una foratura che gli costa un inseguimento e lo relega in coda ai piedi della salita. Per andare a Monte Generoso bisogna compiere una decina di chilometri a cavallo di una stradina che è una serie di svolte scree, violente, curve e controcurve a gomito nel mezzo di borgate e di vigneti. Lascano prepara il terreno a Fuente: l'affondo, la staccata di José non si fa attendere. Fuente scatta e ritto sui pedali va incontro alla vetta togliendosi di ruota Battaglin.

Dalla fila allungatissima, molto frazionata, avanzano Gimondi e Perletto che raggiungono Battaglia. E Merckx? Merckx è indietro, Merckx non ha morale, Merckx è triste e arrancando alla spallata di Conté, Houbrechts, Pettersson, Panizza, De Vlaeminck, Motta ed altri. E Baronechelli? Tista Baronechelli, preso di mira dalla foratura, dagli uomini della Filotex, è in difficoltà, è nella scia di Merckx a due minuti e rotti.

Mancano cinque chilometri, Fuente ha un margine di 45" sul terzetto di Gimondi, e a questo punto il campione del mondo aumenta l'andatura e infine Fuente è vincitore con 31" su Gimondi, 39" su Perletto, 45" su Battaglia e 1'27" su Conté. Il ritardo di Merckx è di 2'21"; Baronechelli conclude a 2'27" e Francesco Moser a 3'23". E Merckx riesce a conservare la maglia rosa?

Merckx si salva per 33" da Gimondi, il quale dichiara: «Conosco la salita, Fuente è ancora in gioco. Per me, essere il primo o il secondo degli italiani nulla aggiunge alla carriera. Mi preme vincere una bella tappa, vincere il Giro sarà difficile. Mi spiace per il dolore che ha colpito Merckx, ma, seppur, misura inferno, seppur affezionato a Van Bougghenout».

Merckx sembra un uomo distrutto. Non parla, ma per lui parlano i suoi occhi velati di lacrime. Merckx potrebbe lasciare il Giro, dice qualcuno, ma dal Belgio arriva una telefonata: la figlia di Van Bougghenout ha pregato la moglie di Eddy di riferire al marito di non abbandonare. Sarà il ricordo migliore per la grave perdita.

Fuente ha mollato un pugno al giornalista spagnolo Valluenga, «colpevole» di aver scritto cose inesatte e offensive nei riguardi di José.

Male Fuente, molto male. Domani il Giro entrerà nell'ultima settimana di gara con la Como-Iseo di 125 chilometri, il cui profilo altimetrico promette nuovamente battaglia e distacco con il Colle del Gallo e il Colle S. Fermo, due brutte gatte da pelare, e avanti gli scalatori, avanti i più forti.

g. s.

## Nel Giro dei Tre Laghi

# Rosani brucia Sartini in volata

## SERVIZIO

CRUSINALLO, 2 giugno. Roberto Rosani, bruciando allo sprint il toscano della Mobighori, Cesare Sartini, si è aggiudicato il Giro dei Tre Laghi, una delle corse più belle del ciclismo dilettantistico di casa nostra. Rosani, che non è certo un «baby» (compi 25 anni il prossimo luglio), è senza dubbio uno dei nostri migliori atleti. Sono in molti a dire che l'atleta di S. Donà di Po è in regola per vincere il Giro dilettanti che partirà fra una decina di giorni.

La Tre Laghi, giunta quest'anno alla sua sedicesima edizione, è una delle corse più antiche e prestigiose del ciclismo dilettantistico. Le due asperità erano infatti il Mottarone e il Buglio; del resto per capire la difficoltà di questa percorso basti pensare che del 150 per cento, al traguardo di Crusinallo ne sono giunti solamente 28! La piazza d'onore è andata, o meglio, è stata divisa tra il vincitore del Giro della Liguria.

Quinto è arrivato Vittorio Algeri, che dopo il lieve intervento chirurgico di un mese fa, sta ritrovando la forma. Il giro dei Tre Laghi, insomma, questa Tre Laghi ha detto che attualmente i nostri tre migliori atleti stanno bene.

Eccellente la prova del bergamasco dell'Atletica, Claudio Corti, giunto terzo a 30". Corti, 19 anni, al suo primo anno fra i secondi, ha fatto un ottimo pasticcio scalatore. Non male la prova del bresciano Giovanni Sabbadini (quarto). A nostro avviso l'atleta di S. Donà di Po è in regola per vincere il Giro dei Tre Laghi, che per motivi «federali» ha iniziato la stagione con un certo ritardo, ha bisogno della prima vittoria per scorporare le sue innumerevoli doti.

Oggi gli stranieri, contrariamente a domenica scorsa, non hanno fatto granché. Solo l'australiano della Sola, Clyde Setton, si è comportato onorevolmente conquistando la settima piazza.

Disastrosa la Fiat, giunta al Tre Laghi con Mirri, Peruzzo, Liccardello, Meroni, Pedrini, Rossi e Tagliente. Probabilmente la compagnia di Graglia sta pagando un avvio troppo bruciante.

La dominatrice di oggi, inutile dirlo, è stata l'Italia di Domenico Garbelli fra i corridori nei primi cinque). Non è certo escluso che al Giro d'Italia una delle due squadre che rappresentano la Lombardia venga composta esclusivamente dai rossobelli dell'Italia: Rosani, Algeri, Tosoni, Gualdi, Porri e Corti.

Pino Beccaria

Ordine d'arrivo:  
1. ROBERTO ROSANI (G.S. I.), km. 119 in 3'46", media 39,35; 2. Cesare Sartini (G.S. Mobighori); 3. Claudio Corti (G.S. Italia) a 30"; 4. Giovanni Sabbadini (G.S. I.); 5. Algeri (G.S. Italia); 6. Paolo (G.S. Tanti); 7. Setton (G.S. Sismi) a 2'; 8. Gualdi (G.S. Italia); 9. L. Peruzzo (G.S. Tanti); 10. Corti (G.S. Real Locatelli).

● HOCKEY SU PRATO — In una partita del gruppo «D» del campionato d'Europa per squadre di club, Napoli e Royal Leopold (Bel.) hanno pareggiato 1-1.

● CALCIO — In una partita a



Pia Zilioli non riesce a stare lontana dalle corse e parla del marito, di Eddy Merckx e della sua passione per il ciclismo

DALL'INVIATO

M. GENEROSO, 2 giugno. Questa è un'intervista con la signora Pia Zilioli prima dell'incidente che ha costretto il marito ad abbandonare il Giro, un'intervista ancora valida perché parla di una donna e del suo uomo di professione ciclista, un mestiere bello e brutto, con le sue gioie e i suoi dolori, se fra le donne dei corridori, c'è chi rimane a casa in silenzio e chi non riesce a staccarsi, chi si prende un'amica e segue una decina di tappe e anche più, come la Pia. Eravamo a Modena. «Signora, cosa mette nella borraccia di Italo durante la gara?».

«Acqua minerale frizzante. Soltanto beve acqua naturale, ma il frizzante in gara gli dà qualcosa di diverso e di preferito. Lo stuzzica».

«Zilioli ha 33 anni, quasi 34: lei desidera che smetta di pedalare?».

«No, finché riuscirà ad ottenere risultati soddisfacenti. E sa perché? Perché al momento dello stacco Italo so-

frirà molto. E' un puro, uno che si trova bene nel ciclismo. E il suo fisico è integro, pur avendo perso la freschezza della prima giovinezza».

«A proposito di giovinezza: cosa ha provato quando l'hanno paragonato a Coppi?».

«Non ero ancora sua moglie, ma mi sono resa conto che non poteva essere un Coppi nonostante quelle vittorie a ripetizione. Poi, mi sono accorta che con un altro carattere avrebbe potuto ottenere risultati migliori. E' troppo sensibile, troppo pieno di pensieri, di problemi, e incapace di usare il minimo sgarbo a chicchessia».

«Come spiega, allora, le sue eccezionali qualità di discepolo?».

«In picchiata, sul bagnante, sui lastroni di neve, la sua perplessità, i suoi dubbi scompaiono d'un colpo. Perché?».

«Lascia a me l'iniziativa, però vuole il senso della misura».

E infatti lei non viaggia su una macchina autorizzata, e i suoi rifornimenti risultano abbondanti.

«Per infilarmi nel percorso, se la tappa comincia alle dieci, io e Italo partiamo alle sette. Naturalmente mi fermano, non mi concedono il benessere perché sono la moglie di Zilioli, e io mi rivolgo alla gente, ai tifosi e dico loro: voi permettete che gli agenti di servizio facciano una eccezione? Porto da bere a mio marito, vado ad aspettarlo su una collinetta, in un posto dove non disturbo. E allora la gente grida: lasciatela passare, lasciatela passare, e mi fanno passare».

Ileana Riparbelli è la com-

pagna di viaggio di Pia, torinese pure lei. Faceva atletica leggera, i duecento e i quattrocento, è stata campionessa italiana delle juniores; osservo che ha la taglia della fondista, e le chiedo — vedendola giovane e carina — perché non è più in attività, e lei: «Ho battuto la Pigni diverse volte e appunto fondista volevo diventare. Sposandomi, il marito mi ha detto basta...».

«Signora Pia: cosa prova quando Italo transita in ritardo sulle salite?».

«Mi spiace, non mi faccio drammi e non lo faccio. L'ultimo ricordo è il ricordo di una donna piangente e disperata in attesa di conoscere il responso dei medici. Rivederli ho dato la borraccia, l'ha presa, Ileana gli ha bagnato il volto e lui non s'è accorto di nulla. Alla sera gli ho detto: Italo torna a casa».

Zilioli è molto amico di Merckx e altrettanto Eddy nei riguardi del suo. E tuttavia il belga non gli ha mai concesso favori. Lei mi capisce, vero?».

«La capisco. Si vogliono bene, si stimano, uno apprezza l'altro e viceversa. Eddy dice che Italo è l'unico del quale possa fidarsi perché sincero, leale, ma la corsa è la corsa, Eddy non capisce...».

Due giorni dopo questa chiacchierata, Zilioli è finito all'ospedale. Non ho più visto Zilioli in bicicletta, e l'ultimo ricordo è il ricordo di una donna piangente e disperata in attesa di conoscere il responso dei medici. Rivederli ho dato la borraccia, l'ha presa, Ileana gli ha bagnato il volto e lui non s'è accorto di nulla. Alla sera gli ho detto: Italo torna a casa».

gisa

## In crisi per la «ristrutturazione» uno degli sport più popolari d'Italia

# Il basket naufraga nel caos?

Per salvare la baracca è necessario un intervento immediato delle società

MILANO, 2 giugno. Si odono grida di giubilo, lazzi, frizzi e gestacoli. Sono i cosiddetti «emisi del basket». De sempre hanno usato per attaccare e screditare questo sport argomenti logori e qualche volta banali. E' lo sport degli anormali. Bisogna studiare sei anni per capire qualche cosa. Il pivot, cos'è il pivot? La gente non vi seguirà mai, per renderlo popolare, questo sport ha bisogno di cure ormonali le più massime. E così via.

Finché a poco tempo fa era possibile rispondere che questo sport era composto da due gruppi di squadre. Quello che chiameremo il «1° gruppo» sarà composto da 14 compagini. Il 2° solo da 10.

Il basket, cambierà tutto. Dalla serie A alla serie D. Rivediamo quindi le modifiche e cominciamo a fare.

SERIE A — La regola precedente era questa: girone unico a 14 squadre, la prima classificata diventava campione d'Italia e le ultime due retrocedevano in serie B (quest'ultima era a sua volta suddivisa in tre gironi di 12 squadre ciascuno secondo criteri geografici. Le prime due di ogni girone giocavano una «poule» finale che designava le due promosse alla serie A). Dall'ottobre prossimo la massima serie sarà invece composta da due gruppi di squadre. Quello che chiameremo il «1° gruppo» sarà composto da 14 compagini. Il 2° solo da 10.

Nella fase finale ogni squadra ripartirà da 0 punti. Nella fase di classificazione ogni girone darà vita ad un torneo all'italiana con partite di andata e ritorno. Anche in questa fase le squadre ripartiranno da 0 punti. Al termine, le prime due classificate di ogni girone retrocederanno per la successiva stagione, al 1° gruppo, l'ultima di ogni girone retrocederà in serie B e le altre, assieme alle due promosse dalla B, formeranno il 2° gruppo della serie A. In definitiva dunque per la stagione '75-76 la serie A sarà composta da due gruppi di 12 squadre ciascuno.

Il campionato si svolgerà così: le prime 14 si incontra-

derazione ha distribuito un depliant in cui viene spiegato il meccanismo. Sembra lo schema di un circuito stampato per radio a transistor. Non siamo riusciti a venire a capo, lo confessiamo. Sappiamo solo che l'idea base è tratta dalla Divina Commedia, Canto I, Inferno. Si parla infatti di innumerevoli gironi e gironcini, poules intermedie e finali, per cui una squadra se vuole dalla B arrivare in A deve essere ricchissima, fortissima e con un parco giocatori vastissimo. Infatti pare che si debba giocare da gennaio a gennaio, con sei turni infrasettimanali.

Terminata la fatica della spiegazione, i primi commentatori stranieri: dovrebbero servire come spettacolo e come incentivo tecnico. Si faceva già fatica prima a trovarne di buoni, immaginiamo ora. Gli americani hanno fatto capire che i migliori se li vogliono tenere. Per cui vedremo diversa gente che non servirà a niente.

Giocatori italiani: i pochi buoni a disposizione vedranno i loro prezzi salire alle stelle. Chiederanno tutti aumenti di stipendio. Pensate che la formula doveva servire per calmerare i costi dei trasferimenti.

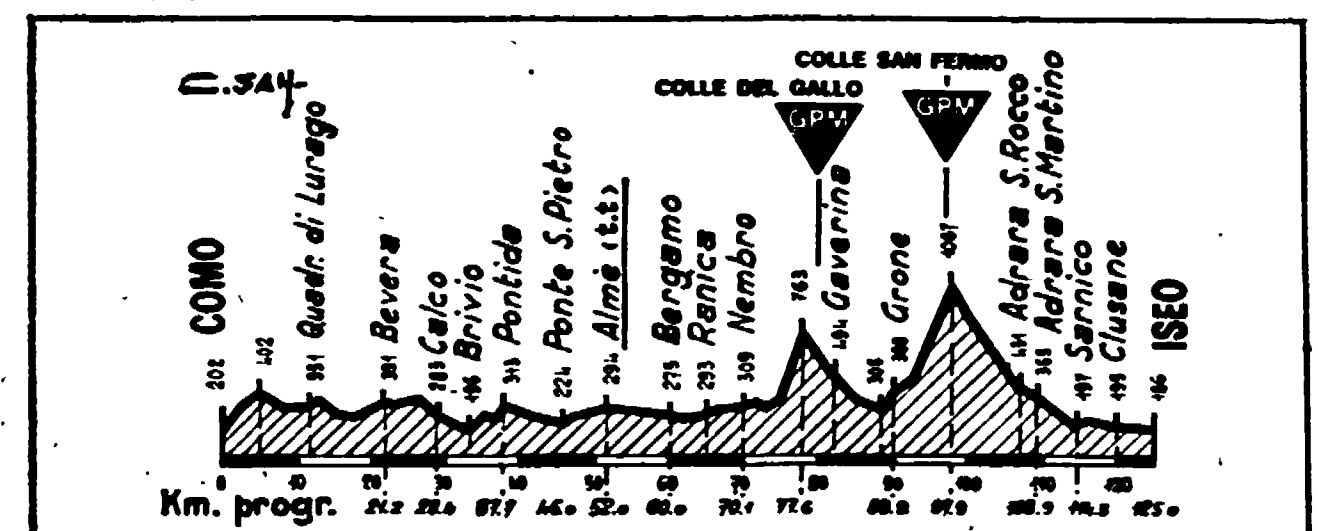
Publico: la regola per cui

nella fase finale si riparte da 0 punti anziché molto interesse al campionato. Infatti quando si fanno i pronostici Forst saranno sicure di qualificarsi manderanno Marzotta, Meneghin e Bariliera a osseggiarsi in montagna in attesa della fase finale. Senza contare gli impegni internazionali. Si giocherà anche di mercoledì: orario d'inizio oltre le ore 20. Immagino quanti gente ci sarà per partite che non hanno nessun interesse agonistico.

Stampa: se prima c'era, già poco spazio ora si ridurrà ulteriormente. Impossibile infatti seguire tutto, e fra un'informazione ridotta e nessuna informazione il passo è breve.

Queste brevi note non tengono conto di altri problemi di natura etico-sportiva quali: alla fine per lo scudetto andranno anche le due squadre del 11° gruppo, che molto probabilmente saranno quelle che quest'anno sono retrocesse in B. I criteri di scelta per completare le squadre che devono far parte del 1° gruppo per il '75-76 non sono stati resi noti. Dati precedenti, possiamo immaginare quale sarà il criterio: clientele e soldi. L'incapacità e il qualunquismo per il momento hanno vinto. Le società non sono state consultate e chi rimette maggiore sono loro. A questo punto non si ribellano diventano corresponsabili a tutti gli effetti.

Stilvio Trevisani



una novità fresca fresca

GELATI ALIMENTO

Sanzon